

Interrogazione a risposta scritta

sugli sportelli consolari nel territorio della Confederazione elvetica, ed in particolare per la riattivazione urgente degli sportelli consolari nelle cittadine di Bienne e di La Chaux de Fonds

Atto n. 4-00229

Pubblicato il 4 luglio 2006

MICHELONI - Al Ministro degli affari esteri –

Premesso che:

gli sportelli consolari italiani, aperti in vari municipi del territorio della Confederazione elvetica, hanno finora svolto un lavoro di encomiabile utilità per tutti i cittadini italiani ivi residenti, garantendo a livello locale l'erogazione di servizi e pratiche svolte normalmente nelle strutture consolari centrali ubicate nelle maggiori città della Svizzera;

negli ultimi tempi, tuttavia, numerosi sportelli consolari hanno incontrato crescenti difficoltà di funzionamento, dovute a carenze di personale, di mezzi e di risorse finanziarie, a causa dei quali non è stato possibile garantire con continuità lo svolgimento dei servizi normalmente erogati;

recentemente, il Consolato di Berna ha provveduto alla chiusura, senza preavviso, dello sportello consolare della cittadina di La Chaux de Fonds, aperto una volta alla settimana, a causa della mancanza di fondi per la copertura del viaggio ferroviario del funzionario consolare proveniente dalla città di Berna;

per le medesime ragioni, a decorrere dal 10 giugno 2006, è stata interrotta l'apertura bisettimanale dello sportello consolare italiano nella cittadina di Bienne; tenuto conto che la chiusura dei suddetti sportelli è dovuta a piccole difficoltà contabili, ovvero alla mancata integrazione minima dei fondi di bilancio per la copertura dei viaggi di servizio per un ammontare pari a 1.400 euro,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di garantire la continuità nel funzionamento degli sportelli consolari nel territorio della Confederazione elvetica, ed in particolare per la riattivazione urgente degli sportelli consolari nelle cittadine di Bienne e di La Chaux de Fonds.